



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa

proc. pen. n° 5291/2014 R.G.N.R.

**DECRETO DI FERMO
DI INDIZIATO DI DELITTO**

- art. 384 segg. c.p.p. -

Il Pubblico Ministero
dott. Marco Rota

Visti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe nei confronti di:

- 1) **PANARELLO Veronica**, nata a Caltagirone il 01.11.1988 e residente a Santa Croce Camerina in via Garibaldi nr. 82.

INDAGATA

Dei reati di cui agli artt.:

- A. 575, 576 co 1 nr. 2), 61 nr. 4 C.P., perché aggredendo il proprio figlio STIVAL Andrea Loris mediante azione di strangolamento portata con l'uso di una fascetta stringicavo in plastica, ne cagionava la morte per soffocamento;
- B. 412 C.P. perché al fine di occultare il reato di cui al capo A), trasportava a bordo della propria autovettura Volkswagen Polo targata BD311FJ, il corpo esanime di STIVAL Loris Andrea gettandolo in un canale di scolo delle acque sito a Santa Croce Camerina in c\da Grotte - Mulino Vecchio da una altezza non inferiore a 2,50 mt. procurandogli in tal modo un'ampia frattura della teca cranica con conseguente spandimento emorragico.

Commessi in Santa Croce Camerina in data 29.11.2014

Il 29 novembre 2014, intorno alle ore 16.50, in Santa Croce in Camerina (RG), contrada Grotte, località "Mulino Vecchio", FIDONE Orazio¹ rinveniva il cadavere del piccolo Andrea Loris STIVAL (all. 2)², di anni 8, il cui allontanamento era stato segnalato intorno alle ore 12.30, dello stesso giorno, dalla madre PANARELLO Veronica³. Il corpo del piccolo si trovava all'interno di un canale in cemento armato per la raccolta

¹ Nato a Messina il 27.7.1949, residente a Santa Croce Camerina in via G. Mameli n.7.

² Annotazione redatta da personale del Commissariato di P.d.S. di Comiso (RG).

³ Nata a Caltagirone il 1°.11.1988 e residente a Santa Croce Camerina in via Garibaldi nr. 82, tel. [redacted]



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa

proc. pen. n° 5291/2014 R.G.N.R.

**DECRETO DI FERMO
DI INDIZIATO DI DELITTO**

- art. 384 segg. c.p.p. -

Il Pubblico Ministero
dott. Marco Rota

Visti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe nei confronti di:

- 1) **PANARELLO Veronica**, nata a Caltagirone il 01.11.1988 e residente a Santa Croce Camerina in via Garibaldi nr. 82.

INDAGATA

Dei reati di cui agli artt.:

- A. 575, 576 co 1 nr. 2), 61 nr. 4 C.P., perché aggredendo il proprio figlio STIVAL Andrea Loris mediante azione di strangolamento portata con l'uso di una fascetta stringicavo in plastica, ne cagionava la morte per soffocamento;
- B. 412 C.P. perché al fine di occultare il reato di cui al capo A), trasportava a bordo della propria autovettura Volkswagen Polo targata BD311FJ, il corpo esanime di STIVAL Loris Andrea gettandolo in un canale di scolo delle acque sito a Santa Croce Camerina in c\da Grotte - Mulino Vecchio da una altezza non inferiore a 2,50 mt. procurandogli in tal modo un'ampia frattura della teca cranica con conseguente spandimento emorragico.

Commessi in Santa Croce Camerina in data 29.11.2014

Il 29 novembre 2014, intorno alle ore 16.50, in Santa Croce in Camerina (RG), contrada Grotte, località "Mulino Vecchio", FIDONE Orazio¹ rinveniva il cadavere del piccolo Andrea Loris STIVAL (*all. 2*)², di anni 8, il cui allontanamento era stato segnalato intorno alle ore 12.30, dello stesso giorno, dalla madre PANARELLO Veronica³. Il corpo del piccolo si trovava all'interno di un canale in cemento armato per la raccolta

¹ Nato a Messina il 27.7.1949, residente a Santa Croce Camerina in via G. Mameli n.7.

² Annotazione redatta da personale del Commissariato di P.d.S. di Comiso (RG).

³ Nata a Caltagirone il 1°.11.1988 e residente a Santa Croce Camerina in via Garibaldi nr. 82, tel. [redacted]



aiuto e, non notando nessuno, alle ore 16.55 chiamava i carabinieri fornendo loro le indicazioni per raggiungere il luogo.

A seguito di tali dichiarazioni veniva avviata attività di riscontro acquisendo innanzi tutto la testimonianza di STIVAL Mario Davide, CAGGIA Giuseppe, AGNELLO Biagio, STIVAL Andrea, MANDARÀ Fausto, FIDONE Eva, DICARA Lucia i quali fornivano elementi utili per scagionare da eventuali responsabilità del FIDONE nell'atroce delitto commesso (sintesi dei verbali s.i.t. di cui all'allegato 1).

Lo stesso, infatti, dalle informazioni acquisite, risultava effettivamente essersi recato la mattina del 29.11.2014 al mercato settimanale di Vittoria unitamente alla moglie Dicara Lucia, ciò che veniva confermato dalle dichiarazioni e dalla relazione di servizio del Luogotenente Luigi Valenti, Comandante la Stazione Carabinieri di Santa Croce Camerina (allegato 1bis) il quale testimoniava di aver incontrato il Fidone e la consorte, intorno alle ore 11,00, all'interno del predetto mercato rionale.

L'attività di riscontro proseguiva attraverso l'acquisizione dei tabulati telefonici relativi all'utenza cellulare in uso al FIDONE che confermavano le dichiarazioni del Fidone medesimo, del genero Mandarà Fausto e della moglie Dicara Lucia sui contatti telefonici avuti in ora pomeridiana con i quali il Fidone comunicava il rinvenimento del corpo senza vita.

Ulteriore conferma della estraneità del Fidone veniva dall'acquisizione del tracciato GPS registrato dal sistema di localizzazione satellitare installato, per uso assicurativo, sull'autovettura Suzuki Vitara targata BD035KE allo stesso in uso da cui risultava che gli spostamenti del mezzo erano altamente compatibili con l'ipotesi che lo stesso si fosse recato nel luogo del rinvenimento della vittima al fine esclusivo di partecipare alle ricerche del bambino (tracciato GPS e coordinate geografiche di cui all'All. 1).

Successivamente al rinvenimento del cadavere del piccolo Loris, veniva assunta a s.i.t. Panarello Veronica, madre della vittima, la quale dichiarava che quel 29 novembre u.s., intorno alle ore 8.30, aveva accompagnato il figlio nei pressi dell'istituto scolastico "*Falcone e Borsellino*", da cui si era immediatamente allontanata per recarsi, prima, alla ludoteca "*Divertilandia*" per lasciare il figlio Diego, poi, presso la sua



abitazione. In seguito e dopo essersi recata al castello di Donnafugata per un evento culinario, alle ore 12.25, era andata a riprendere Loris a scuola e aveva constatato che il bambino non era entrato nell'istituto scolastico. Al riguardo, si riporta uno stralcio di alcune dichiarazioni rese dalla donna in data 29 e 30 novembre: (all. 3 e 4)

...omissis... Stamani, come al solito, ho provveduto ad accompagnare mio figlio a scuola ma, siccome eravamo in ritardo, erano già le ore 08.30/08.40, ed il traffico non mi consentiva di avvicinarmi velocemente, ho lasciato mio figlio a circa 500 metri dall'ingresso della scuola affinché entrasse in classe. Preciso che dalla mia posizione non vedevo l'ingresso della scuola. In effetti il bambino, preso lo zaino si incamminava in quella direzione...omissis... .

...omissis...poco prima di uscire, poiché io tenevo in braccio il bambino più piccolo dissi a Loris di prendere i due sacchetti della spazzatura al fine di conferirli nel cassonetto. Lui però ne prese solo uno ed insieme al fratello sono saliti sulla mia autovettura, una VW Polo di colore nera. Quindi, percorrendo la via Roma, uscivo dal centro abitato, oltrepassavo la rotatoria ove insiste il supermercato Despar per andare verso dei cassonetti che si trovano a qualche centinaio di metri dalla rotatoria...omissis..., buttai il sacchetto ai margini della carreggiata e, invertendo la marcia rientrai a Santa Croce Camerina. Quindi ripercorrevo la via Roma, giungevo in p.zza Vittorio Emanuele, svoltavo per via Matteotti, raggiungendo piazza G. Carducci...omissis..., svoltavo a destra per via G. Di Vittorio e, giunto all'intersezione con via f.lli Cervi, svoltavo a sinistra...omissis... fermandomi poche decine di metri dopo. Lì scendeva mio figlio Loris che si avviava verso la scuola...omissis...Da lì mi recavo presso la ludoteca "Divertilandia" ove lascio l'altro mio figlio Diego. Per raggiungere quel sito percorrevo tutta via Di Vittorio, raggiungevo via Pirandello, svoltavo a destra immettendomi su via degli Archi; quindi alla fine di tale ultima via svoltavo a destra imboccando via Carmine, quindi via S. Giacomo, via P. di Piemonte e via Duca D'Aosta. Da tale via svoltavo a destra imboccando via Roma, via Conte Rosso, via Caucana e via Giardino...omissis...Quindi lascio il bambino alla ludoteca e tornavo a casa per



sbrigare alcune faccende domestiche. Intorno alle 9.15 sono uscita di casa e mi sono recata al castello di Donnafugata...omissis... sono rimasta fino alle ore 11,45 circa...omissis...sono tornata alla ludoteca per prelevare mio figlio Diego...omissis..., intorno alle ore 12,25 l'ho prelevato e insieme a lui mi sono recato nei pressi della scuola di mio figlio Loris ove ho parcheggiato nei pressi e a piedi ho raggiunto il cancello d'ingresso di via F.lli Cervi...omissis... ho notato i bambini che erano in classe con lui e la sua insegnante alla quale ho chiesto di mio figlio. La donna mi ha detto che Loris non era mai entrato in aula.

In considerazione di quanto emerso dalle dichiarazioni di Panarello Veronica, venivano avviate attività di riscontro, consistite nel censimento degli apparati di videosorveglianza, pubblici e privati, installati nelle aree di interesse e l'acquisizione dei video filmati registrati dai relativi sistemi.

L'analisi accurata dei video filmati acquisiti, consentiva di ricostruire con un alto grado di precisione, anche attraverso l'identificazione di particolari caratteristici dell'autovettura Volkswagen Polo di colore nero targata BD311FJ, in uso a Panarello Veronica, gli spostamenti che la stessa aveva effettuato quella mattina (*all. nr. 5*).

In particolare, il 29 novembre, alle ore 8:30 circa, la donna usciva di casa con i due figli, Loris e Diego, per accompagnarli a scuola, ma pochi secondi dopo una sagoma compatibile con la fisionomia della vittima ricompariva alla vista della telecamera che insiste sull'abitazione, facendo ingresso all'interno del condominio. Poco dopo veniva registrato il transito della VW Polo sulla via Roma in direzione della rotatoria ove è ubicato il supermercato "Despar" e successivamente il passaggio dell'autovettura attraverso la rotatoria in direzione Punta Secca.

Le successive immagini, estrapolate dai vari impianti di videosorveglianza insistenti nel paese di Santa Croce Camerina, evidenziavano come la PANARELLO, intorno alle ore 8:40 circa, raggiungeva i pressi della ludoteca "Divertilandia", dove scendeva dall'autovettura, assieme al figlio Diego, quindi lasciava il minore nella struttura, dopo essersi trattenuta con lo stesso all'interno del Market Guarino. In tale quadro, si sottolinea che il 29 novembre 2014 gli apparati di video sorveglianza installati lungo il percorso, peraltro abituale, da lei descritto per giungere nei pressi



dell'istituto scolastico frequentato dal figlio maggiore e dove la stessa ha riferito di averlo lasciato quella mattina, non testimoniavano i passaggi dell'autovettura della Panarello e d'altronde la verifica dei tempi di percorrenza utili a raggiungere il predetto Istituto scolastico partendo dalla ludoteca sono del tutto incompatibili con la stretta sequenza delle immagini che riprendono la Panarello sulla via del ritorno verso l'abitazione.

Anche le dichiarazioni rese da SCHEMBARI Giuseppa, Vigile Urbano quotidianamente in servizio di viabilità nei pressi del detto istituto e precisamente all'angolo fra via G. Di Vittorio e via F.lli Cervi, appaiono altamente contraddittorie in ordine alla presenza della Volkswagen Polo in quei luoghi laddove la stessa, avendo dichiarato alla p.g. operante in data 30 novembre 2014 "... rammento che mentre mi trovavo presso la mia postazione, ubicata in questa via G. Di Vittorio angolo via F.lli Cervi, notavo sopraggiungere l'autovettura Volkswagen tipo Polo di colore nero in uso alla suddetta signora, così come avevo notato nel corso di altre mattinate. Nella circostanza rammento che vi erano diversi pedoni che erano intenti ad attraversare la strada e considerato l'orario di apertura delle scuole, ossia intorno alle ore 08,20-08,30, notavo che la suddetta autovettura Polo che si allontanava in direzione delle scuole elementari (c.d. dieci aule) e che si trova di fronte alla locale guardia medica sita sempre in questa via G. Di Vittorio..." ritrattava quanto detto allorquando sentita a s.i.t. il 3 dicembre 2014 "...Posso dire che la donna al volante della Polo di colore scuro che ho visto transitare quella mattina dalla via G. Di Vittorio era la madre di Loris. La cosa, invece, che non posso dichiarare con assoluta certezza e che la circostanza fosse legata a quella mattina, intendo dire che non sono certa che quella immagine potesse essere invece un ricordo di qualche giorno prima. Ho visto solo transitare la macchina, non ho notato una sua sosta per consentire eventualmente di fare scendere il figlio. ...", per poi dichiarare in un passo successivo "...La mattina del 29 novembre 2014, all'interno della Polo di colore scuro, oltre alla donna che posso affermare all'ottanta per cento fosse la madre di Loris, vi era anche un bambino piccolo. Affermo ciò perché ricordo che il bambino che definisco piccolo, era seduto sul seggiolino di sicurezza installato sul sedile posteriore della Polo anche se non ricordo su quale lato. Ricordo il movimento delle manine del bambino..."(all. 5 bis e 5 ter),



palesando così una inattendibilità intrinseca quanto alle dichiarazioni ed estrinseca alle obiettive risultanze acquisite attraverso i sistemi di videosorveglianza.

Quanto agli spostamenti successivi a tale ultimo momento la Panarello, assunta a s.i.t., in data 4 dicembre u.s. (all. 24) e afferenti ai suoi spostamenti successivi al suo rientro a casa la stessa dichiarava:

...omissis... Giunta nei pressi della mia abitazione ho svoltato a destra (via Garibaldi n.d.v.) ove mi sono immessa nel cortile dove persistono i garage condominiali, qui per facilitare la manovra di uscita dal garage stesso, ho effettuato retromarcia in modo da impegnare la via di casa (via Garibaldi n.d.v.) nel senso opposto di marcia per poi accedere all'interno dei locali garage nuovamente in retromarcia. Dopo circa mezzora, alle ore 09,20 circa, sono uscita nuovamente da casa a bordo della mia autovettura ed ho impegnato la via a salire (Roma n.d.v.) che ho percorso fino alla rotatoria della circonvallazione (Pezza n.d.v.), proseguendo (sulla SP 35 n.d.v.)...omissis...Dopo circa mezzora, alle ore 09,20 circa, sono uscita nuovamente da casa a bordo della mia autovettura ed ho impegnato la via a salire (Roma n.d.v.) che ho percorso fino alla rotatoria della circonvallazione (Pezza n.d.v.), proseguendo (sulla SP 35 n.d.v.) per circa un chilometro superando questa volta l'incrocio (con la SR 24 n.d.v.) fino a giungere alla curva dove, sulla sinistra, sono posizionati i cassonetti dei rifiuti. Senza scendere dalla macchina mi sono affiancata ai cassonetti ed ho buttato un sacchetto dei rifiuti contenente un pannolino sporco. Ho svoltato subito a sinistra ed ho percorso una stradina per circa un chilometro che conduce ad un'altra strada (SP 120 n.d.v.) che dopo avere percorso fino alla fine ho svoltato all'incrocio a sinistra (in direzione Santa Croce Camerina SP 36 n.d.v.). Giunta alla rotatoria lì presente ho proseguito dritto entrando nel paese. Ho svoltato a sinistra (via Gen. Dalla Chiesa n.d.v.), successivamente a destra (via XXIV Maggio n.d.v.), ancora a destra (via A. Fleming n.d.v.) percorrendola fino in fondo per poi svoltare a sinistra (via Casale vecchio n.d.v.). Giunta all'incrocio ho svoltato a destra (SP 85 n.d.v.) proseguendo fino all'incrocio dove ho svoltato a sinistra (SP 20 Santa Croce Camerina - Comiso n.d.v.) dirigendomi verso Donnafugata.



Dall'analisi dei video relativi ai momenti corrispondenti alle predette dichiarazioni si poteva appurare che la PANARELLO, alle successive ore 8:48 ritornava nei pressi della sua abitazione, effettuava una manovra con la quale parcheggiava la propria autovettura con la parte posteriore rivolta verso l'ingresso del garage condominiale, accedeva dall'ingresso pedonale dell'abitazione, per poi dirigersi nel garage, aprire il portone basculante, entrare il mezzo e risaliva in casa, per permanervi per circa 36 minuti. In seguito, la donna usciva con l'auto dal garage e si dirigeva verso la S.p. 35.

Le dichiarazioni rese dagli inquilini, tanto del fabbricato in questione (all. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15), quanto di quello ad esso prospiciente (all. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22), nonché l'esame dei filmati che riprendono lo stabile, consentivano di documentare, oltre ogni ragionevole dubbio, che il piccolo Loris non uscì più dal condominio nelle ore successive e che nell'intervallo ricompreso tra le 8.48 e le 9.23 del 29 novembre 2014, allorquando la PANARELLO permaneva in casa, nessun'altra persona non conosciuta fece accesso al condominio in cui abita la famiglia STIVAL.

Appare importante in tale contesto precisare che i preliminari accertamenti medico-legale effettuati in sede di ispezione esterna del corpo della vittima ed in sede di autopsia, consentivano ai consulenti tecnici del P.M. di attestare, in prima approssimazione, l'ora della morte in un intervallo temporale compreso tra le 9 e le 10,30 del 29.11.2014 (all. 22bis)

A conferma ulteriore della presenza della donna nell'abitazione nell'intervallo temporale compreso tra le ore 08.48 e 09.23 del 29 novembre u.s., soccorreva anche l'analisi del traffico telefonico dell'utenza⁴ in uso alla medesima, confrontato con quello del marito STIVAL Mario Davide⁵: infatti, tutti gli eventi telefonici riferiti al cellulare della donna, in quel lasso di tempo, appaiono ricompresi in 2 celle telefoniche compatibili ed in grado di servire anche l'area ove è ubicata l'abitazione della predetta (all. 23).

⁴ Nr. [redacted], intestata a STIVAL Mario Davide, nato a Melzo (MI) il 25.10.1985, residente in Santa Croce Camerina (RG), via Garibaldi nr. 82;

⁵ Nr. [redacted] intestato ed in uso a STIVAL Mario Davide, già generalizzato;



Dall'ulteriore esame dei filmati relativi ai momenti successivi all'uscita della Panarello dell'abitazione di via Garibaldi, emergeva che la stessa, sempre alla guida dell'autovettura a lei in uso, dopo essersi allontanata dallo stabile di residenza usciva dal centro abitato, imboccando la S.P. 35 in direzione Punta Secca e, transitando alle 9:25, nei pressi della stazione di servizio ERG ove veniva ripreso dal sistema di video sorveglianza ivi installato.

L'autovettura, a oltre 200 mt da questo ultimo impianto di carburanti, svoltava a destra immettendosi, pochi secondi dopo, nella strada poderale che conduce al "Mulino Vecchio" (così come documentato dalle riprese della telecamera installata presso l'Azienda Agricola "Agnello Biagio"⁶ che si trova a circa 300 mt dal "Mulino Vecchio"), recandosi in direzione del luogo di rinvenimento del cadavere, sito a breve distanza.

Dopo circa 11 minuti, alle ore 9,36, l'impianto di videosorveglianza sito in c/da Pellegrino sulla S.P. 120 registrava il passaggio dell'autovettura. Al fine di sottoporre a verifica l'anomalo tempo di percorrenza riscontrato, la p.g. operante percorreva lo stesso tragitto a velocità media compatibile con le condizioni della strada percorsa e nella velocità apparente della Panarello (40/50 km/h) monitorando il tempo impiegato che risultava essere di 5 minuti e 27 secondi, quindi inferiore di 5 minuti e 33 secondi⁷ compatibile con il raggiungimento della zona mulino vecchio, l'abbandono del corpo esanime del bambino ed il rientro sulla S.P. 35 e la successiva svolta sulla S.P. 120 dove il passaggio dell'autovettura veniva, come sopra detto, registrato. Le telecamere poste nei pressi dell'abitazione Stival-Panarello, testimoniavano il rientro a casa della Panarello alle ore 9,39, momento in cui la stessa parcheggiava l'autovettura sulla via Garibaldi di fronte all'ingresso del condominio di residenza, in una zona non ripresa dalla telecamera che tuttavia riprendeva l'ingresso della Panarello, una volta discesa dall'auto, dal portone condominiale e, dopo pochi minuti, uscire alle ore 9,41 circa.

Appare opportuno precisare che tale ultimo evento di rientro presso l'abitazione di residenza è stato occultato dalla Panarello in tutti e tre le dichiarazioni rilasciate alla p.g. operante.

⁶ Sita in Santa Croce Camerina (RG), contrada San Giovanni 310.

⁷ Al riguardo, si rappresenta che sono tuttora in corso misurazioni metrico-temporali di precisione.

X



La presenza della PANARELLO al Castello di Donnafugata, oltre ad essere supportata dal fatto che il proprio cellulare impegnava la cella compatibile ed in grado di servire anche l'area ove è ubicato il predetto sito, veniva documentata dalle dichiarazioni rilasciate da Piazzese Virginia, organizzatrice dell'incontro (all. 25) la quale, oltre ad attestare l'arrivo della Panarello Veronica alle ore 10 circa, riferiva quale circostanza anomala e degna di nota, che la stessa non richiesta provasse in ogni modo di giustificare il proprio ritardo.

Dall'analisi comparata delle video-registrazioni degli spostamenti effettuati in auto dalla PANARELLO nelle mattine del 27 e 28 novembre 2014 allorquando la stessa accompagnava i propri figli a scuola emergeva come la stessa si recava a tal fine presso gli istituti scolastici seguendo sempre il medesimo percorso e come detto percorso sia stato rappresentato negli stessi termini dalla PANARELLO nelle dichiarazioni rese relativamente agli spostamenti effettuati la mattina del 29 novembre 2014 (all. 26). Tuttavia, tali dichiarazioni confliggono palesemente con le risultanze, così come innanzi dettagliatamente esplicito, delle registrazioni degli impianti di video sorveglianza, installati lungo l'effettivo percorso seguito dalla PANARELLO proprio quella mattina. Nel dettaglio, la donna dichiara di aver lasciato Loris nei pressi dell'Istituto Falcone e Borsellino il 29 novembre, ma nelle registrazioni video tale versione non trova nessuna conferma. Infine, assumendo la successione degli spostamenti della PANARELLO, realizzata con le riprese e per quanto attiene al 27 e 28 novembre, quale routine giornaliera della donna, con tutta evidenza, essa non viene rispettata durante il 29 novembre, allorquando viene commesso l'omicidio di Loris.

Con riferimento alle circostanze attinenti alle presunte modalità di esecuzione dell'omicidio, è opportuno rappresentare che, sulla base della documentazione fotografica prodotta dalla Polizia Scientifica (all. 27) e la relazione preliminare del consulente medico legale del P.M. (all. 22bis), è possibile ricondurre la causa della morte all'asfissia da strangolamento e rilevare come i segni ecchimotici riscontrati sulla salma del bimbo all'altezza del collo e sui polsi di entrambe le mani siano compatibili, per forma, dimensione e ripetitività con le misure e le caratteristiche strutturali delle fascette stringicavo spontaneamente consegnate dalla Panarello Veronica, in un contesto

Autopsia



FAS 553

e con modalità altamente anomale e sospette, alle maestre di Andrea Loris che si erano recate a casa della stessa per presentarle le proprie condoglianze le quali, a loro volta, le consegnavano alla p.g (all. 29). Si riporta al riguardo stralcio delle dichiarazioni delle insegnanti NATIVO Maria Angela⁸ (all. 28) e IACONO Teresa (all. 28 bis).

Dichiarazioni di NATIVO Mariangela:

"... Questa sera quando io e la collega IACONO siamo andati a fare visita ai genitori di Loris, si è verificata una circostanza strana, ovvero quasi sul punto di andare via, la madre si è ricordata e quindi ci ha comunicato, che Loris sabato mattina, prima di uscire di casa per essere accompagnato a scuola, le ha detto di aspettare perché si era dimenticato di prendere una cosa che serviva per un esperimento di classe. Pertanto aveva poggiato lo zainetto a terra ed era tornato indietro nei suoi passi e dopo alcuni istanti era ritornato sull'uscio recando in una mano un sacchetto di plastica colorato dal quale aveva estratto alcune fascette di plastica del tipo che si utilizzano per legare e fissare vari oggetti. Il bambino aveva quindi preso solo alcune delle fascette in parola e le aveva riposte o all'interno dello zaino o in tasca, lasciando a casa la busta contenente le altre fascette. Io personalmente ho rappresentato alla madre che le fascette, che poi mi ha dato e che io vi consegno, intanto erano oggetti ritenuti pericolosi per dei bambini e che comunque non erano state richieste per gli esperimenti che dovevamo eseguire, L'esperimento che da ultimo stavo trasmettendo alla classe era il riciclo della carta da effettuarsi facoltativamente a casa e sicuramente non comportava l'utilizzo di tali fascette...."

Dichiarazioni di IACONO Teresa:

"... Questa sera quando io e la collega siamo andati a fare visita ai genitori di Loris, si è verificata una circostanza strana, ovvero quasi sul punto di andare via, la madre si è ricordata, che Loris sabato mattina, prima di uscire di casa per essere accompagnato a scuola, le ha richiesto per un esperimento di classe delle fascette di nailon che poi la madre ha consegnato alla mia collega con la preghiera di comunicare il dato alle forze dell'ordine. La collega ha rappresentato alla madre che le fascette, oltre ad essere oggetti ritenuti pericolosi per dei bambini comunque non erano state richieste per gli esperimenti che dovevamo eseguire..."

Le stesse circostanze anomale venivano più in dettaglio riferite da Panarello Antonella:

"... Verso le ore 18.10 quando mia madre e Daniele sono andati via Veronica è stata colta da malore tanto che Davide l'ha dovuta sorreggere e farla sdraiare sul divano. Credo che si sia trattata di una sceneggiata e tra poco spiegherò il motivo Veronica, ancora sdraiata sul divano, ha chiesto alla maestra se fosse vero che a scuola stavano facendo degli esperimenti di scienze. Ottenendo risposta affermativa la stessa chiedeva di che tipo di esperimenti si trattava; la maestra raccontava che si

⁸ Nata a Ragusa il 12.01.1978, residente a Santa Croce in Camerina (RG) via Benedetto Croce nr. 7, tel. [redacted]



trattava di esperimenti fatti con la carta, con la colla e con l'acqua. A questo punto Veronica diceva che, per fare tali esperimenti, Loris aveva chiesto delle fascette in plastica. La maestra, sorpresa, ribadiva che la scuola non aveva chiesto nessuna fascetta anche perché tali oggetti sono pericolosi per i bambini. A quel punto Veronica rivolgendosi al marito diceva: "Davide vai a prendere le fascette". Davide è andato nello sgabuzzino ed è ritornato con un pacchetto di fascette; il pacchetto era aperto e ne mancavano almeno la metà; ricordo che erano delle fascette bianche e lunghe. A questo punto Veronica, nonostante poco prima si fosse collassata, si è alzata di scatto, ha strappato le fascette dalle mani di Davide e le ha consegnate alla maestra dicendole: "queste sono le fascette che mi aveva chiesto Loris". La maestra le ha prese ribadendo che non aveva chiesto a Loris alcuna fascetta. Nella circostanza Veronica ha anche affermato che il venerdì sera quando aveva preparato lo zainetto di Loris, all'interno erano state messe da lei o dal bambino (non lo ricordo bene), le fascette mancanti dalla busta...."

Ulteriore circostanza di particolare rilievo riscontrato dalla Polizia Scientifica in sede di primo sopralluogo e dal consulente medico legale del P.M. in sede di autopsia, è la presenza sul lato destro del collo della vittima ed appena al di sotto dell'orecchio di lesioni ad andamento binario giudicate compatibili con l'ipotetica azione di una forbice a punta, del tipo di quella rinvenuta e repertata nella stanza da letto dei figli della Panarello, che potrebbe aver reciso la fascetta stringicavo che cingeva il collo del piccolo Loris, di fatto allo stato non rinvenuta, come quelle utilizzate per legare i polsi del bimbo. (all. 30)

Al fine del migliore inquadramento del tragico evento delittuoso dal punto di vista delle caratteristiche personologiche della Panarello Veronica, appare opportuno precisare che la stessa risulta aver tentato nel passato di togliersi la vita in ben due occasioni (all. 32 e 33). Il primo nel 2003 allorquando la stessa, residente con la famiglia a Grammichele ingeriva una piccola dose di candeggina, motivando l'insano gesto con problemi scolastici "... si, anche l'anno scorso Veronica tentò di suicidarsi, quella volta tentò il suicidio ingerendo della candeggina solamente operchè aveva litigato con i suoi compagni di scuola... io e mio marito ci siamo subito accorti che Veronica, sin da bambina, soffriva di manie persecutorie, che era una bambina aggressiva e violenta, infatti, sino all'età di sette anni quando ci trovavamo in Liguria, è stata seguita e curata da uno psicologo, ma col passare degli anni lei si è rifiutata di sottoporsi alle visite

Wlog¹⁰



specialistiche..." (all. 30 bis); il secondo nel 2004 nel periodo in cui risiedeva nell'abitazione sita a Santa Croce Camerina in c\da Sughero, poco distante dal luogo di rinvenimento del corpo esanime del suo figliolo, allorquando a seguito della scoperta della relazione extra coniugale intrattenuta dalla madre e avendo paura che la stessa potesse abbandonare la famiglia, in preda alla disperazione andava a riferire al padre ciò di cui era venuta a conoscenza e avendo ricevuto, per contro, dallo stesso un aspro rimprovero ed uno schiaffo in viso, presa dallo sconforto si recava all'interno di una serra sita nei pressi dell'abitazione e cercava di impiccarsi con l'uso di un tubo per irrigazione. Proprio in quest'ultima occasione fu raccolta la testimonianza della madre ANGUZZA Carmela la quale, oltre a confermare il movente dell'insano gesto, fornì una descrizione della personalità fortemente problematica della figlia ("*...io e mio marito ci siamo subito accorti che Veronica, sin da bambina, soffriva di manie persecutorie, che era una bambina aggressiva e violenta, infatti, sino all'età di sette anni quando ci trovavamo in Liguria, è stata seguita e curata da uno psicologo, ma col passare degli anni lei si è rifiutata di sottoporsi alle visite specialistiche...*")(all. 30 bis). La stessa assunta a s.i.t. in data 29.11.2014 (all. 30 ter) aggiungeva che due giorni dopo essere stata ricoverata presso l'ospedale di Ragusa era stata contattata telefonicamente dalla figlia che insisteva per essere riportata a casa dove, una volta giunta, le aveva rivelato che, sotto l'effetto di psicofarmaci somministrati in ospedale, era stata violentata da un infermiere in servizio presso il nosocomio, deducendo ciò dal fatto che, benchè non avesse avuto prima da allora precedenti rapporti sessuali, si era trovata, al risveglio mattutino, sporca di sangue. L'Anguzza, infine, riconduceva l'origine di queste anomalie comportamentali della figlia al fatto che lei avesse scoperto la sua relazione extraconiugale, ciò che aveva in concreto determinato la separazione dal marito.

Si riporta lo stralcio integrale delle dichiarazioni rese da ANGUZZA Carmela:

"... Sono la nonna materna del minore STIVAL Loris in quanto madre di PANARELLO di Veronica. Fino all'anno 2006 ero coniugata con PANARELLO Francesco Giuseppe dal quale ora sono separata.

A.D.R. In relazione a mia figlia Veronica, debbo dire che prima che lei nascesse io ebbi una relazione con tale CASTRONUOVO Salvatore e non posso escludere che dalla



nostra unione fosse nata Veronica. Voglio precisare che allorquando io mi accorsi di essere rimasta incinta, dissi al predetto CASTRONUOVO della mia condizione ma, giacchè lui era spostato (del resto come me), non ne volle sapere niente e, pertanto, decisi di non vederlo più. Preciso che CASTRONUOVO, allorquando nacque mia figlia, venne a casa mia per vederla perché mio marito, in quel periodo era assente per lavoro. Alla nascita, tuttavia, Veronica venne riconosciuta da PANARELLO Francesco che era ignaro della mia relazione con il predetto CASTRONUOVO. Nell'anno 2005, quando mia figlia compì 16 anni, in considerazione che stavo separandomi da mio marito, io le confidai che poteva esservi la possibilità che il suo vero padre fosse CASTRONUOVO Salvatore. In quell'occasione io, insieme a Veronica contattai telefonicamente CASTRONUOVO che vive a Grammichele ma questi mi diceva che Veronica non era sua figlia. Alla luce di ciò io dissi a mia figlia di lasciarlo stare in quanto l'aveva rinnegata per la seconda volta. ---//

A.D.R. Oltre a mia figlia Veronica io ho generato altri 4 figli, Paolo, di anni 32, Antonella di anni 30, Ignazio di anni 22 e Daniele di anni 13. Nel 1991 io con tutta la mia famiglia, ci siamo trasferiti in Liguria ove siamo rimasti fino all'anno 2002 quando siamo tornati a Grammichele. ---//

A.D.R. Con mia figlia Veronica ho sempre avuto un rapporto difficile sin da quando lei era piccola. Infatti, all'età di 13 anni, da poco rientrati a Grammichele, lei voleva uscire e frequentava ragazzi più grandi di lei in quanto usciva con la sorella Antonella. Nel 2004 ci siamo trasferiti a Santa Croce ove è successo un episodio che voglio raccontare. Io stavo parlando al telefono con un mio amico e vi era mia figlia Veronica che aveva ascoltato la conversazione. Immediatamente è andata da mio marito, che nell'occorso dormiva, per riferirgli che io avevo l'amante. Mio marito, non interessandosi della cosa, le disse di lasciarlo dormire in pace, addirittura dandogli uno schiaffo. Poco dopo vidi una pattuglia dei Carabinieri che si sono fermati per chiedere notizie circa una ragazza che aveva intenzione di impiccarsi dentro una serra. Io, che vivevo in campagna nei pressi di una serra collegai i fatti realizzando che potesse trattarsi di mia figlia. Poco dopo i militari, che avevano ispezionato la serra, tornarono con mia figlia a bordo dell'auto. La stessa mi ingiuriava dicendomi che non voleva vedermi ed io capii che aveva fatto quel gesto per attirare l'attenzione. I



Carabinieri l'accompagnavano presso l'ospedale di Ragusa. Dopo due giorni fu lei a telefonarmi dicendomi che voleva che la riportassi a casa. Una volta giunti a casa, mi disse che mentre si trovava in ospedale in cura sotto l'effetto di psicofarmaci era stata violentata da un infermiere lì in servizio. Aggiungeva che si era accorta di ciò perché la mattina seguente si è trovata piena di sangue e lei, fino ad allora non aveva avuto rapporti sessuali. Dell'episodio non ho avvisato nessuno, neanche mio marito. Aggiungo che gli episodi occorsi, in particolare il fatto che Veronica avesse detto a mio marito che io avevo l'amante, hanno dato scaturigine alla mia separazione.

A.D.R. Voglio raccontare un altro episodio, occorso nell'anno 2002, che vede coinvolta mia figlia. Mentre abitavamo ancora a Grammichele, lei frequentava tale Massimo Pavone. In una occasione Veronica tornò a casa piangendo e mi disse che era andata a casa di questi che aveva provato a violentarla ma è riuscita a divincolarsi scappando. I fatti sono stati denunciati dalla stessa Veronica ai Carabinieri di Grammichele e nell'occasione aggiungeva di aver notato della droga in un armadio..

A.D.R. Altro episodio che vede coinvolta mia figlia e che voglio raccontare è occorso credo nell'anno 2003. Io ed i miei figli Veronica e Paolo, a bordo dell'auto di quest'ultimo, avevamo parcheggiato nei pressi del Banco di Sicilia di Grammichele. Io e mio figlio Paolo siamo scesi lasciando in auto mia figlia. Quando siamo rientrati. Mia figlia, in evidente stato di shock mi raccontava che poco prima un individuo era salito in auto tentando di metterla in moto per scappare con mia figlia e non riuscendovi a causa di un congegno che, se non inserito, non faceva mettere in moto l'auto. Immediatamente ci siamo portati dalla locale Stazione Carabinieri a cui Veronica forniva una dettagliata descrizione del malvivente. Questi, di cui al momento non ricordo il nome, fu subito catturato dai Carabinieri e tratto in arresto. Ricordo che costui era un conoscente di PAVONE Massimo e che anche lui era dedito alle sostanze stupefacenti.

A.D.R. Nell'anno 2004 mia figlia a Santa Croce Camerina ha conosciuto al suo attuale marito, STIVAL Davide. In quel periodo io mi ero appena separata da mio marito. In una occasione la stessa, rientrando intorno la mezzanotte, mi disse che aveva intenzione di andarsene a Milano insieme a Davide ed al padre di questi. Io, ovviamente adirata, gli negai il permesso e lei se ne andò di casa, probabilmente dal



fidanzato. Qualche tempo dopo io, avendo ripreso la relazione con mio marito, contattai Veronica e mia figlia Antonella per dire loro di tornare a casa in quanto io mi ero rimessa con mio marito. Loro, tuttavia, decisero di non tornare. Pertanto io e mio marito decidemmo di andare a Comiso. Dopo circa 15 giorni circa lei, probabilmente perché aveva litigato con i genitori di Davide, mi venne a trovare a casa insieme a quest'ultimo, verosimilmente in attesa che le cose con i genitori di Davide si fossero sistemate. Dopo circa venti giorni, sono andati via. Poco dopo io mi sono definitivamente separata da mio marito.

A.D.R. Ho rivisto mia figlia quando la stessa era incinta di Loris, era l'anno 2006, e io sono andata a trovarla dicendole che volevo assisterla al parto. Lei tuttavia mi cacciò dicendomi che non aveva bisogno di me. Dopo la nascita del bambino, io ho incontrato per caso Veronica e la suocera all'interno degli Uffici comunali di Comiso. Io le chiesi come mai si trovava in quel posto e lei mi disse che voleva togliere il bambino dallo stesso mio stato di famiglia. Io, che ero all'oscuro di tutto, le chiesi come mai suo figlio si trovasse sul mio stato di famiglia e lei mi disse che, siccome lei era minorenne, non sposata e nel mio stato di famiglia, il bambino doveva per forza essere iscritto sullo stesso certificato. Dopo qualche mese, mia figlia mi telefonò piangendo dicendomi di andarla a prendere immediatamente perché aveva avuto dei problemi a casa sua. Io, immediatamente mi recai presso la sua abitazione e la prelevai insieme a Loris ed ai suoi bagagli. Immediatamente mi ha detto che il marito l'aveva picchiata perché l'aveva accusata di una relazione che aveva avuto con tale Giuseppe GIUMMARRA, fidanzato della sorella di David, Jessica STIVAL. Nell'occorso mia figlia, sebbene avesse negato con il marito, mi confessò che in effetti aveva avuto un rapporto carnale con il predetto GIUMMARRA, all'epoca fidanzato con sua cognata Jessica. In quell'occasione io ospitai mia figlia a casa mia per una notte soltanto. Io il giorno dopo andai a lavorare e quando tornai vidi un suo biglietto con cui mi ringraziava dicendomi che sarebbe tornata con il marito e la somma di 50 € che aveva lasciato sul tavolo. Dopo quell'episodio non ho più visto mia figlia per parecchio tempo. Ci siamo rivisti solo quando è nato l'altro suo figlio, Diego, in quanto suo marito Davide mi ha portato in ospedale per vederlo. Mi hanno poi invitato per il battesimo del bambino Diego e quella è stata l'ultima volta che ho visto mio nipote Loris. Preciso che con mia figlia ci



siamo visti 23 giorni addietro in quanto l'ho chiamata a causa di gravi problemi di salute di mio figlio Daniele. Nell'occorso io le chiesi se, in considerazione della situazione di salute del fratello, lei volesse trascorrere più tempo con lui. Lei accettò di venire e in quell'occasione mi disse che era venuta solamente per il fratello in quanto nutriva odio nei miei confronti.

A.D.R. Nella giornata di sabato u.s., intorno alle ore 15/15,30, si presentava a casa mia una persona che si qualificava come maresciallo che mi chiedeva se avessi prelevato mio nipote Loris. Io risposi di no e notai che sull'auto con cui era arrivato il maresciallo, vi era Veronica insieme ad un uomo che presumo fosse un Carabiniere. Veronica scese perché voleva andare in bagno e al contempo mi chiedeva dove avessi messo mio figlio. Io le dissi che non avevo alcun motivo per prendere suo figlio.

A.D.R. Nella giornata di sabato 29 novembre u.s., mi sono alzata alle ore 6,00 circa, sono uscita di casa con mio figlio Ignazio per arrivare intorno alle ore 6,30 presso la palestra club Fitness ove faccio le pulizie. Mi sono portata a mio figlio in quanto dovevo finire di pulire prima delle 8.30. Subito dopo mio figlio è andato ad assistere un anziano insieme a mio genero Marco SAVIO mentre io sono andata ad assistere due persone anziane, sig. SCHEMBARI Rosario e la moglie RIMMAUDO Carmela ove sono rimasta fino alle ore 13,00. Uscita sono andata a comprare il pane presso un panificio in piazza e sono ritornata a casa dove, non appena pranzato, mi sono coricata svegliandomi poco prima che è giunta il maresciallo..."

Ad avallare il problematico quadro psicologico della Veronica, soccorrono le dichiarazioni della sorella Panarello Antonella del quale si riporta integrale stralcio (all. 31):

"... intendo rispondere a tutte le domande che mi verranno poste anche se sriguardanno miei prossimi congiunti. Sono la sorella maggiore di Veronica Panarello; originariamente faccio parte di una famiglia composta da mio padre PANARELLO Francesco, da mia madre ANGUZZA Carmela, dalla citata mia sorella Veronica e da i miei tre fratelli Paolo, Ignazio e Daniele. Nel 2004 mio padre e mia madre si separarono; motivo per cui mio padre rimase da solo; io andai a vivere a S. Croce Camerina con mio marito (attualmente ex); Veronica andò a vivere con Davide STIVAL mentre i miei fratelli rimasero con mia madre nella nostra abitazione familiare.

Nel 2009 io e mio marito ci separammo e io andai a vivere con mio padre. Subito dopo conobbi il mio attuale compagno Savio Marco e insieme fino a 4 anni fa abbiamo



coabitato con mio padre, a Comiso presso un'abitazione sita in via G. Galilei. Allorché rimasi incinta, io e il mio compagno andammo a vivere da soli in via G. LORCA a Comiso. A seguito della nascita dei nostri 4 figli siamo stati costretti a cercare un'abitazione più grande motivo per cui siamo andati a vivere a Comiso in corso Ho Chi Min. Il distacco non venne accettato da mio padre cosicché i nostri rapporti si deteriorano fino al punto che oggi non ci parliamo più, anche se devo dire che nonostante la pregressa convivenza i rapporti tra me e mio padre sono sempre stati pessimi.

Domanda: Lei e i suoi fratelli, siete figli naturali di vostro padre PANARELLO Francesco?

Risposta: Veronica, sin da quando i miei genitori si sono separati, afferma che io e i miei fratelli non lo siamo; ciò non corrisponde alla realtà; io Veronica e tutti i miei fratelli, siamo figli naturali di Francesco PANARELLO. In ordine alla domanda postami debbo però precisare che Veronica è convinta di essere figlia di qualcuno di Grammichele del quale non mi ha mai detto il nome.

Domanda come sono i rapporti tra Lei e sua madre?

Risposta: ottimi.

Domanda come sono i rapporti tra sua sorella Veronica e sua madre?

Risposta: sono pessimi dal 2004 perché dopo la separazione dei nostri genitori lei ha pensato che non eravamo figli naturali di mio padre. Ricordo che nell'estate del 2004, prima che i miei si separassero, abitavamo in una casa ubicata nelle campagne di Santa Croce Camerina; sempre quell'estate, mentre io mi trovavo in vacanza, mia madre mi raccontò che la sera precedente Veronica aveva sentito una telefonata tra mia madre e un suo amico; quella telefonata fece alterare profondamente Veronica poichè si convinse che mia madre avesse un amante; ella infatti raccontò l'accaduto a mio padre il quale in quel momento non diede molto peso alle affermazioni di Veronica. Due giorni dopo, se mal non ricordo il 31.8.2004 Veronica a causa di un'altra telefonata tra mia madre e il presunto amante, ha tentato il suicidio, cercando di impiccarsi. Il fatto è avvenuto a circa 200 metri dalla casa dove allora abitavamo e che è ubicata nelle campagne di Santa Croce Camerina in contrada Sughero sn dove; attualmente nella stessa casa vi è l'Agriturismo Green Garden: ricordo che quella sera, dal cancello di casa ho avuto modo di vedere i lampeggianti delle macchine dei Carabinieri che erano stati chiamati dalla stessa Veronica prima di tentare l'insano gesto. Il luogo esatto era sul ciglio della strada, dal lato opposto della mia abitazione e a circa 150/200 metri. Quella volta a causa del tentativo di suicidio Veronica è stata ricoverata presso il reparto di psichiatria di Ragusa.

Devo aggiungere che Veronica, da parte dei miei genitori è stata sempre considerata la figlia prediletta. Dopo l'episodio del 2004, la mia famiglia si è sciolta. I miei genitori si sono separati, io sono andata a vivere con mio marito (con il quale sono attualmente separata) e Veronica è andata a vivere con Davide.

Mi risulta che da quel momento in poi Veronica non ha avuto più rapporti con mia madre.

Veronica afferma che nostra madre l'ha abbandonata; la realtà non è questa: è stata Veronica ad abbandonare mia madre quando è andata a stare con Davide.

Domanda: come sono i rapporti tra lei e Veronica?



Tra me è Veronica ci sono 5 anni di differenza e io sono la più grande. Tra me e lei non c'è mai stato un buon rapporto; io da lei sono sempre stata messa in secondo piano. Dal 2004 in poi non ho più avuto rapporti con Veronica nonostante lei mi avesse chiesto più volte l'amicizia su Facebook. Quando nel 2013 ero in attesa di mia figlia Veronica mi ha contattato e mi ha detto se volevo accettare in dono il passeggino, il borsone e l'ovetto che aveva usato quando Loris era appena nato. Ho accettato e dal mese di agosto del 2013 ho ricominciato ad avere rapporti con lei che sono durati appena un mese; quando sono andata a casa sua per prendere il passeggino che mi doveva regalare, ella ha chiesto a me ed al mio compagno se non ci vergognavamo a camminare con la nostra macchina (una vecchia autobianchi Y10). Rappresento che la famiglia di Veronica, economicamente è più avvantaggiata rispetto alla mia. In un'altra occasione Veronica ha offeso il mio compagno dicendo che non si poteva permettere il cellulare come quello che aveva lei.

Dopo circa un mese i miei rapporti con Veronica si sono nuovamente interrotti.

La causa scatenante della lite è stata generata dal fatto che lei voleva battezzare mia figlia ma io avevo promesso a mia madre che sarebbe stata lei la madrina di mia figlia. Da quel momento ho rivisto Veronica solo dopo circa un anno e, più precisamente, la sera del 29.11.2014, presso la Stazione dei Carabinieri di Santa Croce Camerina, in occasione della morte del piccolo Loris.

Domanda: Quando e come ha saputo della morte del Piccolo Loris?

Risposta: Il pomeriggio del 29.11.2014 mentre mi trovavo a casa, ho appreso da Facebook che era scomparso mio nipote Loris. Avendo esaurito la connessione dati, non mi sono più potuta collegare e ho chiamato mia cognata Maria Giovanna Savio alla quale ho chiesto di controllare se arrivavano altre notizie. Alle ore 17.00 mia cognata mi telefonava e mi dava la notizia che Loris era morto. A questo punto ho chiesto a mia cognata di accompagnare me e mia madre a Santa Croce Camerina presso la Stazione dei Carabinieri dove si trovava mia sorella Veronica.

Giunti presso la caserma dei Carabinieri, Veronica non ha fatto entrare mia madre; io sono entrata per pochi secondi; Notata la mia presenza, lei mi ha detto "non ti preoccupare, ora me lo portano a casa". Non ho capito se si era resa conto che Loris era morto; a seguito dell'insistenza di Veronica, un Carabiniere mi ha invitato a uscire. A questo punto sono andata via. Veronica ha detto al Carabiniere che non aveva nè fratelli nè sorelle. Sebbene all'interno ci fossero tutti i parenti del marito di Veronica, a me e la mia famiglia non ci ha voluti.

E' evidente che Veronica non c'è con la testa. La cosa che più mi ha sorpreso è il fatto che ella madre di un bambino da poco rinvenuto privo di vita si preoccupava di allontanare me e mia madre e non del dramma che tutti stavamo vivendo. Visti i fatti, quel sabato sera, siamo andati a casa e non ho più rivisto Veronica.

Il lunedì 1.12.2014 nonostante l'atteggiamento tenuto da VERONICA il sabato sera, di comune accordo con mio marito, mio fratello Daniele e mia cognata Maria Giovanna, verso le 18.00, siamo andati a casa di Veronica. Ivi giunti abbiamo trovato sul posto le insegnanti del piccolo Loris, la suocera di Veronica, Gianna (la zia di Davide) e suo marito, la madrina di Davide e una persona che io non conoscevo ma che Veronica chiamava Avvocato (ma non si tratta di Villardita).



Verso le ore 18.10 quando mia madre e Daniele sono andati via Veronica è stata colta da malore tanto che Davide l'ha dovuta sorreggere e farla sdraiare sul divano. Credo che si sia trattata di una sceneggiata e tra poco spiegherò il motivo

Veronica, ancora sdraiata sull divano, ha chiesto alla maestra se fosse vero che a scuola stavano facendo degli esperimenti di scienze. Ottenendo risposta affermativa la stessa chiedeva di che tipo di esperimenti si trattava; la maestra raccontava che si trattava di esperimenti fatti con la carta, con la colla e con l'acqua. A questo punto Veronica diceva che, per fare tali esperimenti, Loris aveva chiesto delle fascette in plastica. La maestra, sorpresa, ribadiva che la scuola non aveva chiesto nessuna fascetta anche perché tali oggetti sono pericolosi per i bambini. A quel punto Veronica rivolgendosi al marito diceva: "Davide vai a prendere le fascette". Davide è andato nello sgabuzzino ed è ritornato con un pacchetto di fascette; il pacchetto era aperto e ne mancavano almeno la metà; ricordo che erano delle fascette bianche e lunghe.

A questo punto Veronica, nonostante poco prima si fosse collassata, si è alzata di scatto, ha strappato le fascette dalle mani di Davide e le ha consegnate alla maestra dicendole: "queste sono le fascette che mi aveva chiesto Loris". La maestra le ha prese ribadendo che non aveva chiesto a Loris alcuna fascetta. Nella circostanza Veronica ha anche affermato che il venerdì sera quando aveva preparato lo zainetto di Loris, all'interno erano state messe da lei o dal bambino (non lo ricordo bene), le fascette mancanti dalla busta.

Quando le maestre sono andate via, a casa siamo rimasti solamente la suocera di Veronica, la madrina di Davide, sua zia Gianna con il marito, Davide, mia cognata Maria Giovanna Savio, io e il mio compagno.

A questo punto mia sorella mi ha aggredito verbalmente dicendomi tu mi hai tolto il battesimo. A seguito di tali parole io, il mio compagno e mia cognata ci trovavamo costretti ad andare via.

Da quel momento sino ad ora non ho più rivisto veronica.

Domanda: sa se sua sorella ha avuto aborti?

Risposta: non lo so, non mi risulta.

Domanda: Come si comportava Veronica con i suoi figli?

Risposta: Veronica era molto affettuosa con i suoi figli.

Domanda: Come sono i rapporti tra suo padre e Veronica?

Risposta: Ho saputo da mia madre che Veronica e mio padre si sentono anche se dal 2004 Veronica dice che non è figlia di nostro padre; mia madre mi ha anche detto che lunedì scorso, mentre era a Santa Croce di Veronica, quest'ultima aveva profferito al suo indirizzo la frase : "dimmi chi è mio padre". Presumo che Veronica non ragioni più in modo corretto perché ancora una volta anziché chiudersi nel dolore per la morte di Loris la rimproverava di non averle dato la possibilità di battezzare mia figlia

Domanda: E' a conoscenza se sua sorella ha una storia extraconiugale?

Risposta: non ne sono a conoscenza ma non lo escludo perché suo marito manca spesso da casa e Veronica non è il tipo che riesce a stare da sola. Sono a conoscenza che Veronica ha avuto in passato una relazione extraconiugale con Giuseppe Giummarra. Al riguardo devo dire che il 29 dicembre 2006 Davide che insieme alla moglie dovevano essere i miei testimoni di nozze, improvvisamente mi raccontò di essere venuto a conoscenza del tradimento da parte di sua moglie e quindi che da lì a poco avrebbe lasciato mia sorella e che non sarebbe stato il testimone del mio matrimonio.



A quell'epoca Loris aveva pochi mesi; lo ho cercato altri testimoni ma comunque Davide e Veronica hanno continuato a stare insieme.

Domanda: cosa pensa riguardo la morte di Loris?

Risposta: sebbene non abbia alcuna prova non ritengo di poter escludere che mia sorella possa essere coinvolta nella morte del bambino o che stia cercando di coprire qualcuno o nascondere comunque la verità. Affermo ciò perché, come ho già detto, nonostante la morte del figlio non mi sembra affranta come sarebbe stata qualunque mamma. Inoltre ribadisco che ho visto Veronica subito dopo la notizia della morte di Loris ed ella, piuttosto che pensare al bambino, pensava ai problemi che intercorrevano tra noi familiari.

Domanda: sa se Veronica abbia tentato altre volte il suicidio?

Risposta: So che Veronica quando era più piccola ed abitavamo ancora in provincia di Savona, voleva buttarsi dalla finestra dell'asilo che frequentava. Non ricordo altri episodi.

Domanda: Può raccontare cosa le ha detto Veronica riguardo la morte di Loris?

Risposta: Veronica mi ha parlato della morte di Loris solo il sabato sera 29.11.2014, presso la caserma dei Carabinieri e mi ha colpito molto la frase che ha riferito: "ora me lo portano e me lo porto a casa", senza dire altro. Non ricordo altre cose in particolari

Domanda: Veronica le ha raccontato qualcosa in particolare riguardo Loris o qualche mancanza commessa da Loris?

Risposta: Veronica raccontava ai presenti che il venerdì 28 novembre 2014 insieme a Loris hanno guardato il Film "il segreto" e, durante il film, Veronica diceva al figlio di andare a letto poiché l'indomani si sarebbe dovuto alzare presto per andare a scuola. Loris invece avrebbe insistito per guardare il film fino alla fine.

Domanda: ha mai parlato con Veronica di eventuali violenze sui bambini?

Risposta: no, assolutamente; se io avessi saputo qualcosa avrei subito denunciato. So che Veronica lascia sempre i bambini con la famiglia Stival;

Domanda: I rapporti fra lei e i figli di Veronica com'erano?

Risposta: Ho frequentato Loris e Diego solo per un mese e i rapporti erano buoni. I bimbi non mi hanno mai raccontato nulla di particolare o che lasciasse presagire un simile evento.

Domanda: Conosce la persona che ha ritrovato Loris?

Risposta: no, non lo conoscevo; l'ho visto in TV ma non l'avevo mai visto prima. Non so che rapporti possa avere con mia sorella e con la famiglia del marito di mia sorella.

Domanda: Il sabato sera è andato a trovare Veronica un maresciallo dei Carabinieri in pensione di nome Totò che riferiva essere un amico di famiglia; lo conosce?

Risposta: Non lo conosco ma so che è un amico di mio padre ma non so altro.

Domanda: riguardo la morte del figlio, come l'ha presa Davide?

Risposta: Mi è sembrato turbato ma non in modo eccessivo.

Domanda: riguardo la morte del figlio, come l'ha presa Veronica?

Risposta: come ho già detto sopra l'atteggiamento tenuto da Veronica mi è sembrato inopportuno riguardo come si è comportata subito dopo la perdita del figlio;

Domanda: che rapporti ci sono tra sua sorella e il proprio suocero?

Risposta: ottimi rapporti.

Domanda: Sua sorella aveva qualche amica della quale si fidava?



Risposta: non lo so.

Domanda: Quanti numeri di telefono ha sua sorella?

Risposta: non ho alcun numero però mi risulta che aveva più utenze; il lunedì sera Veronica ha detto di aver nascosto talmente bene il suo cellulare che conteneva le foto e i video di Loris; Veronica ha detto che avrebbe dato quel cellulare solamente alla persona che sarebbe stata in grado di farle 10 dischetti con i video di Loris. Io non ho visto qual era il cellulare in quanto Veronica lo aveva già ben nascosto

Domanda: Sa dire se quando viveva a Santa Croce Camerina nel 2004 Veronica frequentava qualcuno in particolare?

Risposta: Sì, Veronica frequentava un ragazzino all'incirca della sua età che, se mal non ricordo, si chiama DI MARCO Carletto e che abitava alla fine della strada dove abitavamo noi. Quando abitavamo a Santa Croce Camerina, Veronica usciva sempre in motorino con Carletto.

Va precisato che durante l'assunzione delle informazioni della Panarello Antonella il verbale veniva interrotto e si chiedeva alla stessa di condurre personale di p.g. in c'òda Sughero al fine di comprendere l'esatta ubicazione della residenza familiare dell'epoca, prendendo consapevolezza del fatto che l'abitazione, sita nella medesima zona della periferia cittadina in cui veniva rinvenuto il piccolo Andrea Loris e distava circa 2 km da tale ultimo luogo (all. 31 bis);

Va aggiunto, inoltre, che, dopo aver congedato la Panarello Antonella, veniva captata una chiamata telefonica indirizzata all'utenza telefonica della mamma ANGUZZA Carmela (all. 34) in cui, dopo aver riferito degli esiti del sopralluogo effettuato insieme a personale di p.g., ricordava a sé stessa ed alla mamma che nei pressi del luogo del rinvenimento della vittima era ubicata una fontana da cui la famiglia Panarello era solita approvvigionarsi di acqua. E che questo luogo, accertato mediante sopralluogo essere distante circa 50 metri dal canale di scolo delle acque in cui è stato rinvenuto il bambino era ben conosciuto dalla sorella Veronica.

Si riporta l'integrale stralcio:

...omissis...

Antonella: Ha mai tentato di ammazzarsi? ...Quando... Perché è stata portata in psichiatria.---//

Carmela: Pare che le hanno raccontato questo fatto, quella volta tu non c'eri P.I.---//

Antonella: Gliel'ho raccontato...---//

...omissis...

Carmela: E perchè ti hanno portato a Santa Croce scusa? ...---//

Antonella: E volevano vedere il luogo dove...dove stava, dove...dove si stava impiccando lei--//

Carmela: Si va bene, però non sappiamo preciso, neanche tu sai la serra qual'era, neanche tu lo sai, perché non è che ci hanno portato...---//

Antonella: No, più o meno...---//

Carmela: Ah ho capito...---//



Antonella: Vicino a dove, indovina? ...---//
Carmela: No, vicino dove? No non lo so....----//
Antonella: Dove andavate a prendere l'acqua? Noi? ...---//
Carmela: Dove andavamo a prendere l'acqua non mi ricordo....----//
Antonella: La fontanella... Non c'era una fontanella? ...---//
Carmela: Ah sì....P.I. cagnolino..----//
Antonella: li è stato trovato il bambino, li mi hanno fatto passare lo sai come mi sono sentita?--//
Carmela: Va bè, ma non è che lei si voleva impiccare li... la.. è distante? Ah ecco...---//
Antonella: Nooo... distante.. in linea d'aria no...---//
Carmela: Ah va bè....----//
Antonella: No in poche parole, lei ha potuto prendere al contrario con la macchina ed andarsene a Donnafugata...---//
...omissis...
Antonella: Mi è caduto il mondo addosso mamma mi è caduto, il mondo addosso mi è caduto...---//
Carmela: Ma noi non abbiamo colpa Linuzza... se questa è alienata..----//
Antonella: No mamma per il bambino...---//
Carmela: Il bambino non c'è più gioia mia.... Non c'è più gioia mia----//
Antonella: Buio che era mammà, buio che era...---//
Carmela: Eh eh, ma scusa ma perché qual è il problema qua? Ma cambia qualcosa per sapere dove si stava impiccando questa?----//
Antonella: Già il luogo lei lo conosceva no che dice di non sapere dov'era il mulino ...---//
Carmela: Sì certo, veniva sempre lei a prendere l'acqua con me....----//

Del resto, anche le ulteriori attività tecniche ancora in corso stanno consentendo di registrare alcune conversazioni (all. 35, 36, 37, 38, 39) che evidenziano, nell'ambito familiare e relazionale della PANARELLO Veronica, l'esistenza di dubbi e perplessità sulla versione dei fatti fornita dalla stessa in relazione alla vicenda, nonché sul suo stato psichico e sulla possibilità che ella possa compiere un gesto inconsulto.

In particolare, si sottolinea uno stralcio del contenuto della conversazione tra presenti registrata in data 6 dicembre u.s., all'interno dell'abitazione ubicata a Santa Croce Camerina di pertinenza del nucleo familiare dei coniugi STIVAL (all. 40):

Veronica: (n.d.r.: piange).....Me ne voglio andare da mio figlio!.....----//
Salvatore: T'ammazzi!----//
Giovanna: E allora scrivilo che te ne vuoi andare da tuo figlio!.....----//
Veronica: (n.d.r.: piange).....Me ne voglio andare da mio figlio!.....----//
Salvatore: F.I.----//
Giovanna: Metti una firma!....Così tuo marito non ha la responsabilità di niente!----//



Al fine di meglio rappresentare i gravi elementi di colpevolezza ricadenti sulla PANARELLO Veronica, gli accertamenti investigativi sopra richiamati vengono allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto che sussistono gravi indizi in ordine al fatto che la medesima si sia resa responsabile dell'omicidio del proprio figliolo, con modalità di elevata efferatezza e sorprendente cinismo soprattutto considerando il rapporto di filiazione tra omicida e vittima come si ritiene emerso dai complessi esiti investigativi sopra riferiti in dettaglio;

Considerato che ricorre un concreto pericolo di fuga desumibile non soltanto dalla gravità dei reati ascritti all'indagata, dalla sussistenza di un profilo psico-patologico della stessa, dalla possibilità che ella abbia conservato rapporti di amicizia o comunque contatti utili allo scopo di fuga in terra ligure ove la famiglia Panarello ha vissuto dal 1991 al 2002, nonché dalla possibilità che possa raggiungere il fratello Paolo residente in Germania con il quale ha avuto sporadici contatti; neppure va trascurato che la impressionante attenzione mediatica che la Panarello Veronica sta subendo potrebbe indurla anche ad allontanarsi da Santa Croce Camerina al fine di sottrarsi ad una esposizione mediatica tanto più intollerabile per una personalità così fragile ed alla responsabilità per l'efferato delitto commesso.

Visto l'art. 384 c.p.p.,

DISPONE

il FERMO di PANARELLO Veronica, nata a Caltagirone il 01.11.1988 e residente a Santa Croce Camerina in via Garibaldi nr. 82

Gli Ufficiali e Agenti di p.g. che eseguiranno il presente provvedimento:

- a) daranno immediata notizia dell'esecuzione al Pubblico Ministero del luogo in cui sarà eseguito, trasmettendo il verbale di fermo anche a questo Ufficio;



- b) avviseranno il fermato della facoltà di nominare un difensore di fiducia, informeranno immediatamente dell'esecuzione del fermo l'Avv. Franco VILLARDITA con studio in Vizzini in Viale Margherita nr. 165, del Foro di Calatagirone, nominato di fiducia e comunque il difensore che il fermato nominerà al momento del fermo ed, inoltre, senza ritardo daranno notizia ai familiari del fermato, con il suo consenso, dell'avvenuto fermo;
- c) condurranno il fermato al più presto, e comunque non oltre le ventiquattro ore dal fermo, nelle camere di sicurezza della Questura di Ragusa a disposizione di questa Autorità Giudiziaria;

Si trasmetta il presente provvedimento in copia, per l'esecuzione, a Ufficiale di P.G. della Squadra Mobile di Ragusa e del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale Carabinieri di Ragusa.

Ragusa, li 19.12.2014 ore 11:41

*Il Procuratore della Repubblica
dott. Cosimilio Petralia*

*Il Sostituto Procuratore della Repubblica
dott. Marco Picta*

Consegnata copia per l'esecuzione a _____ in data
_____ alle ore _____

(firma del ricevente)

*Il. Istituto. Ricordi della Repubblica
dell. Marco. Pisto*

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of a large loop and a vertical stroke.